

# La radio - industria in Italia

A Napoli

**S**i crede generalmente nell'Italia Settentrionale che da Bologna in giù, o presso a poco, non esista che un'Italia rurale e artigiana, senza industrie e senza fabbriche. Firenze, gloriosa città storica, piena di tesori d'arte, in mezzo ad una regione agricola e a città minori frequenti di botteghe di artigiani che foggiano a mano il legno e il ferro. Roma, città santa e governativa, folta di preti, frati, burocrati e forestieri e intorno la Campagna paludosa e febbrile popolata di bufali. Napoli, lurida, festosa e spensierata sotto il pennacchio del Vesuvio e sul mare azzurro, tutta echeggiante di musiche e di canzoni e brulicante di una plebe camorrista e affamata, oziosa e mendicante.

Purtroppo, molti italiani del Nord e moltissimi stranieri vedono l'Italia centrale e meridionale attraverso questa lente deformante. La verità è ben altro. Anche il mezzogiorno della Penisola s'incammina nelle vie dell'industrializzazione. Il Governo fascista ha dato e dà tuttodì l'esempio di un'attività nuova e poderosa in moltissimi rami del lavoro produttivo organizzato su vasta scala. Il Mezzogiorno comincia a far da sé; non è più soltanto un mercato per la produzione esuberante del Settentrione. Se non lo avessimo saputo, ce ne saremmo persuasi in una nostra recentissima gita a Napoli, dove abbiamo avuto occasione di visitare lo stabilimento industriale della Società « La Precisa », che dedica una gran parte della propria attività alla radiotecnica, con grande serietà d'intenti e adeguatezza di mezzi. Quando l'ing. Cutolo, uno dei direttori tecnici dello stabilimento, ci volle cortesemente far da guida e da cicerone attraverso i vari riparti avemmo subito l'impressione di trovarci in presenza di un complesso organizzativo capace di poderosi sviluppi, e non potemmo nascondere un senso di meraviglia e quasi di stupore, come se anche nell'animo nostro persistesse inavvertito il dubbio di molti italiani circa le attitudini industriali del Mezzogiorno in genere e di Napoli in specie, dubbio che, a quella vista, si dileguava improvviso.

Un po' di storia. La marca americana F. A. D. A., dovuta all'iniziativa di un nostro connazionale, Francesco Antonio De Andrea, aveva ceduto alla S. I. A. R. E. di Piacenza l'esclusività della vendita in Italia dei suoi apparecchi radiofonici. Dopo il rincrudimento dei dazi doganali, reso necessario dalla difesa della nostra giovane industria radiotecnica, la S.I.A.R.E. si mise a fabbricare da sé i prodotti FADA, meno i tre tipi ultimi lanciati sul mercato, la cui fabbricazione fu affidata a « La Precisa » di Napoli, e cioè: la Supereterodina 351 a 5 valvole, senza trasformatore di alimentazione; la Supereterodina tipo 361, a 6 valvole, con trasformatore di alimentazione, montata in quattro diverse fogge di Consolle e Midget, e la Supereterodina 391 a 9 valvole, in due tipi diversi.

Di questi tre apparecchi « La Precisa » fa tutto, all'infuori delle valvole, dei condensatori di blocco e delle resistenze fisse. E si noti che lo stabilimento, sorto da alcuni anni, si dedicò alla produzione del materiale radiofonico e degli apparecchi finiti soltanto nel 1933, e le sue primissime creazioni apparvero alla V Mostra Nazionale della Radio, nel

settembre scorso. Prima di allora, « La Precisa » fabbricava (e fabbrica ancora) piani magnetici, demagnetizzatori, stampi, ferramenta per affissi, applicazioni per stampaggi, presse, pedali, affilatrici, carriole, ecc.

Chi ha un'idea anche soltanto approssimativa di che cosa significhi per un'industria organizzata e attrezzata per la lavorazione di determinati prodotti, trasformare in parte i propri impianti o creare ex novo altri riparti per la fabbricazione di prodotti specialmente delicati, come gli apparecchi radioriceventi e i loro elementi, può facilmente immaginare quali difficoltà ed ostacoli si trovano a superare i dirigenti de « La Precisa » per mettere in grado il loro stabilimento di assumere, in brevissimo spazio di tempo e quasi dall'oggi al domani, la fabbricazione in serie di radioricettori modernissimi, tali da poter gareggiare con i prodotti simili di Case notissime e accreditate, che hanno al loro attivo una lunga esperienza.

Si trattava, infatti, di organizzare e attrezzare altrettanti riparti quanti sono gli elementi che costituiscono un radioricettore moderno, cioè un ordigno di struttura complicata quasi come il meccanismo funzionale di un sistema nervoso, con processi di lavorazione svariatissimi, che vanno dalla fondita dell'alluminio, alla tempera di metalli, all'avvolgimento delle bobine, alla lavorazione del legno, del ferro, del rame, dell'ebanite, ecc.

Si trattava inoltre di addestrare a nuove forme di lavoro maestranze provenienti da altri rami di attività produttiva. Ma noi crediamo che se tante difficoltà poterono essere vinte e tanti ostacoli superati con una rapidità quasi miracolosa, ciò si dovette appunto, oltre alla genialità organizzativa dei capi, all'intelligenza nativa dell'operaio napoletano, duttile e adattabile ad ogni processo di lavorazione.

Ora, i dirigenti de « La Precisa » meditano di accrescere la potenzialità dei riparti radiotecnici, e studiano un piano per organizzare la fabbricazione di trasformatori di alimentazione, di altoparlanti e di condensatori variabili, da lanciare in proprio sul mercato italiano ed estero. Se la radio, com'è da prevedersi, si diffonderà largamente nel Mezzogiorno di Italia, si schiuderà colà un grande mercato all'industria radiofonica, che avrà « La Precisa » all'avanguardia.

\* \* \*

Il progresso dell'industria radiofonica nella metropoli partenopea si manifesta vivacissimo e pieno di promesse anche in altre imprese, come la C.R.M. (Compagnia Radioelettrica Meridionale), che fabbrica condensatori di blocco di nuovi tipi, bene introdotti anche nelle industrie telefoniche, ecc. Abbiamo visto coi nostri occhi eloquenti attestazioni circa la bontà dei prodotti di questa Casa, non che della impresa che fa capo agli Ingegneri Albin e fabbrica ottimi trasformatori per radio. Uno dei fratelli Albin è un notissimo scienziato, che la sua dottrina ha messo a servizio della tecnica radioelettrica italiana. G. RUCC.

... 43

# The radio industry in Italy

## Naples

It is generally believed that from Bologna in northern Italy down, or nearly, there is an Italy that is rural and artisan, without industry and no factories. Florence, glorious historical city, full of art treasures, in the midst of an agricultural region and smaller cities frequent workshops craftsmen that shape the wood by hand and iron. Rome, the holy city and government, with thick priests, friars, and bureaucrats and strangers around the marshy and feverish campaign populated by buffalo. Naples, filthy, festive and carefree in the plume of Vesuvius and the sea blue, echoing across the music and songs, and a teeming mob racketeer and hungry, and lazy beggar.

Unfortunately, many northern Italians and foreigners see many central and southern Italy through this distorting lens. The truth is quite different. Even the south of the Peninsula is walking in the streets of industrialization. The Fascist government gave all the day long and gives an example of the new and powerful in many branches of productive labor organized on a vast scale. The South is beginning to be himself, no longer just a market for the production of the exuberant North. If they had known, we'd be persuaded in one of our recent trip to Naples, where we had occasion to visit the factory of the Company, "La Precisa", who devoted a large part of his activity to radio technology, with great seriousness and intentions and adequacy of resources. When the engineer Cutolo, one of the technical directors of the factory, it took a kindly act as guide and cicerone through the various allocation once we had the impression of being in the presence of a complex capable of powerful organizational developments, and we could not hide a sense of wonder and almost of astonishment, as if our soul persist unnoticed for many Italians doubt about the attitudes of the South in general industrial and Naples in particular doubt that, at the sight, it suddenly vanished.

A little history. The American brand F. A. D. A., due to the initiative of one of our compatriot, Antonio Francesco De Andrea, had contracted to S. I. A. R. E. Piacenza in Italy and the exclusive sale of its radios. After worsening of customs duties, made necessary by the defense of our young industry, radio engineering, the SIARE began to manufacture products by itself FADA, minus the latest three models, the manufacture of which was entrusted to "La Precisa" of Naples, namely: the superheterodyne 351, 5 valves, without the power transformer, the superheterodyne type 361, 6 valves, with the power transformer, mounted in four different styles of console and Midget, and the superheterodyne 391 to 9 valves, in two different types.

Of these three devices "La Precisa" does everything, except the valves or the blocking capacitors and fixed resistors. It is known that the plant, built some years, he devoted himself to the production of radio material and finished machines only in 1933, and his earliest creations appeared in the Fifth National Radio Show last September. Before then, "La Precisa"

manufactured (and still does) magnetic chucks, demagnetisers, molds, fittings posted, applications for molding machines, presses, pedals, sharpeners, wheelbarrows, etc..

Who has only an approximate idea of what it means for an organized and equipped for the processing of certain products, in part to transform their facilities or create from scratch allocation for the manufacture of other products especially delicate, such as radio receivers and their components, can easily imagine what difficulties and obstacles to overcome are the leaders of "La Precisa" to enable their establishment to take, in a very short space of time and almost overnight, the mass production of radio receivers, such that they can compete with similar products of well-known and accredited makers, who have years of experience under their belts.

It was, in fact, to organize and equip an equal allocation as there are elements that constitute a modern radio receiver, that a bomb almost as complicated structure of the functional mechanism of a nervous system, with processing extremely varied, ranging from aluminum casting, to the tempering of metals, to the winding of the coils, the working of wood, of iron, copper, ebonite, etc..

It was also to train workers in new forms of work from other branches of productive activity. But we believe that if such difficulties could be overcome and overcome many obstacles with a rapidity almost miraculous, what you had in fact, than the genius of organizational leaders, intelligence Neapolitan native worker, flexible and adaptable to all processes.

Now, the leaders of "La Precisa" ponder the potential to increase the allocation radio engineers, and study a plan to organize the manufacture of power transformers, speakers, and variable capacitors, to be launched in the Italian market and abroad. If the radio, as it is to be expected, spreads widely in the South of Italy, it will hatch there a large market radio industry, which will have "La Precisa" at the "cutting edge."

\*\*\*

The radio industry's progress in the Neapolitan metropolis manifests itself as lively and full of promise in other businesses, such as C.R.M. (Compagnia Radioelettrica Meridionale), which manufactures new types of blocking capacitors, also well placed in the telephone industry, etc.. We have seen with our eyes eloquent statements about the goodness of the products of this House, not that the company which belongs to Albin Engineers works great for radio transformers. One of the brothers Albin is a well known scientist who has put his teaching the service of the Italian Radio technology.

G. RUCC.

... 43

Google translation  
lightly edited by Joe Sousa